

SANZIONI Il dato del 2020 è il peggiore da sempre, un fenomeno diffuso

A San Colombano 2 multe su 3 non vengono pagate in tempo

Cresce la differenza tra accertato e incassato, tra irreperibili e chi aspetta che le sanzioni vadano a ruolo dopo un anno

di **Andrea Bagatta**

■ Solo 1 su 3 paga le multe da codice della strada prese a San Colombano. Il dato emerso dal bilancio consuntivo segna un crollo degli incassi nel corso del 2020, peraltro in scia a una tendenza pluriennale, e che pare diffusa anche ad altri comuni. Anche l'accertato, cioè le sanzioni effettivamente elevate, nel 2020 sono state in calo, causa lockdown.

Nel 2018 l'incassato era stato il 50 per cento dell'accertato, nel 2019 la percentuale era scesa al 47 per cento. Nel 2020 il crollo, al 33 per cento: solo una persona su tre ha pagato le sanzioni del codice della strada. Alla base del crollo verticale ci sarebbe comunque la pandemia.



In alto una multa per il codice della strada, qui sopra il vice sindaco Giuseppina Gazzola che spiega le difficoltà con l'emergenza

«È evidente che con tutto quello che c'è stato nel corso del 2020 si è avuta una difficoltà nell'incasso», ha detto il vicesindaco Giuseppina Gazzola sulle richieste di chiarimenti da parte dell'opposizione.

Una spiegazione più dettagliata è arrivata dai tecnici che hanno delineato intanto un quadro in cui anche l'accertato delle sanzioni del codice della strada è sceso bruscamente perché per tre mesi, da marzo a maggio 2020 in pieno lockdown, di fatto gli spostamenti

erano estremamente limitati. Inoltre, la tendenza degli incassi per le sanzioni del codice della strada è in forte discesa già da diversi anni, almeno cinque o sei: da una parte la possibilità di pagare entro 5 giorni in forma scontata del 30 per cento ha ridotto gli incassi, dall'altra c'è un'evidente diffusione del malcostume di non pagare, in attesa che le sanzioni vadano a ruolo l'anno successivo. «Peraltro il 2020 è stato un anno particolare sul fronte degli incassi, che sono diminuiti di fatto in tutti i servizi», ha spiegato la responsabile della ragioneria comunale Roberta Polledri.

La tendenza ai minori pagamenti nel corso del 2020 era ampiamente attesa, anche se l'incasso delle sanzioni da codice della strada ha assunto dimensioni davvero importanti. Ma non solo a San Colombano. Da Borghetto si segnalava un'analogia situazione, addirittura con incassi visti sotto il 30 per cento. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAZZANO Domenica Una passeggiata a caccia di plastica tra strade e campi

■ Una passeggiata ecologica per raccogliere plastica e altri rifiuti abbandonati. Questo l'evento proposto per domenica prossima dalle 14 alle 17 da Plastic Free Odv Onlus, associazione nata nel 2019 con l'obiettivo di sensibilizzare quante più persone possibili alla pericolosità di questo materiale, che inquina e uccide, con il patrocinio del Comune di Tavazzano con Villavesco e il partenariato nazionale di Flowe Italia, banca che ha la peculiarità di associare ai conti correnti una carta di debito in legno.

L'iniziativa, come spiega il referente cittadino Biagio Fiorilla «è totalmente gratuita, previa registrazione. Ci concentreremo su alcuni punti precisi e faremo delle foto per documentare l'impatto dell'abbandono di questo tipo di rifiuti in città. Per ora è prevista la partecipazione di un numero compreso tra le 25 e le 30 persone. È necessario registrarsi per partecipare per ragioni di tipo assicurativo».

Si può confermare la propria partecipazione al link <https://www.plasticfreeonlus.it/eventi/16-mag-tavazzano/?fbclid=IwAR2IsZPJPCICRp98iZdGDpULYw0ykHwQMoPMYCzps60vZdvKrsZlPUByYc> (un modo alternativo per trovarlo è cercarlo sulla pagina Web <https://www.plasticfreeonlus.it/calendario-eventi/> e filtrare la ricerca con la provincia di Lodi) o contattando Fiorilla al numero 380/2684217. Il ritrovo è alle 14 in Piazza Anna Frank. ■

C.L.P.

MASSALENGO In attesa di prolungare lo scolmatore con 500mila euro

Patto con Sal e Muzza contro gli allagamenti

■ Niente più centro storico sott'acqua a Massalengo. Questo l'obiettivo del patto per la sicurezza idraulica del paese, stretto tra Sal-società acqua lodigiana - e Consorzio Muzza Bassa Lodigiana. La convenzione - sul modello di altre già stipulate per i comuni di Livraga e Villanova - è stata presentata nella sede di Sal. «Le convenzioni riguardano gli interventi studiati per porre rimedio alle conseguenze delle bombe d'acqua e a evitare gli allagamenti dei centri storici del Lodigiano - spiega Carlo Locatelli, direttore generale di Sal - : anziché andare a costruire vasche di accumulo, con tutte le difficoltà legate al reperimento degli spazi, con il pronto intervento del Consorzio Muzza si andranno a svuotare i canali del reticolo idrico per lasciare spazio alle precipitazioni». «Il nostro compito - spiega Ettore Grecchi, presidente del Consorzio Muzza - è analizzare con sufficiente anticipo, e con strumentazioni adeguate, le previsioni relative alle precipitazioni per poter predisporre gli adeguati interventi in attesa della conclusione dei lavori per l'ultimo tratto di scolmatore». Un prolungamento da due chilometri in tutto, fino al canale Muzza, per

500mila euro finanziato interamente da Regione Lombardia. «Si interviene quando si ravvisano le criticità - spiega l'ingegner Marco Chiesa del Consorzio - e può servire lo svuotamento del tratto di scolmatore esistente, oggi a fondo chiuso. Questo presuppone però che la rete sia messa in condizione di ricevere e questo coinvolge una rete di 15 canali consortili con una lunghezza di una decina di chilometri circa».

I costi saranno a carico di Sal: 7mila euro all'anno per il monitoraggio e la prevenzione cui si aggiungono i costi per le operazioni di pronto



Lavori nel colatore Muzza Archivio

intervento. «È un passaggio importante con cui viene istituzionalizzata una gestione di fatto già in essere - sottolinea il sindaco di Massalengo, Severino Serafini - : ora abbiamo una convenzione che ci dà ampi margini di garanzia perché quel che è accaduto non si ripeta più». ■

Ross. Mung.

CAVENAGO

Un 49enne cremasco trovato senza vita

■ Si è fermato con l'auto all'altezza della sbarra posizionata all'ingresso della frazione Persia e che vieta l'accesso ai veicoli a motore lungo l'argine dell'Adda. Sceso dalla Hyundai, ha proseguito quindi a piedi per alcune centinaia di metri e, nei pressi del ponte che sovrasta la strada provinciale 169, si è tolto la vita con un gesto volontario il 49enne residente a Capergnanica (Cr) rinvenuto nel primo pomeriggio di ieri al confine tra Cavenago e Casaleto Ceredano. Sul posto sono giunti i carabinieri della compagnia di Crema, i vigili del fuoco, la protezione civile e anche i sanitari del 118, ma per il 49enne non c'era più nulla da fare, con il corpo restituito ai familiari. ■

CASALETTO Per uscire dal crack Garibaldina

Case da completare: si cerca un costruttore

■ Da oltre 12 anni sono impegnati in un braccio di ferro, per non perdere i risparmi di una vita. Oggi hanno deciso di prendere l'iniziativa e di andare a caccia di un imprenditore che voglia investire sul complesso, finire le abitazioni in cui non hanno mai potuto mettere piede e rimetterle sul mercato. Qualcosa si muove attorno alle villette di via Papa Giovanni II a Casaleto Lodigiano. La realizzazione non si era mai conclusa, complice il fallimento della cooperativa Garibaldina e le famiglie assegnatarie - qualcuno aveva versato già l'intero importo previsto per la casa, qualcuno solo una parte - si sono mobilitate per trovare una soluzione diversa. «La privazione della casa, dei risparmi di una vita, della serenità familiare e della propria intimità, è un duro colpo da digerire, è un dolore che può segnare indelebilmente l'animo delle vittime di un fallimento immobiliare - spiega Paolo Cottino, tra gli assegnatari che si sono mobilitati negli anni - : la casa rappresenta un progetto di vita e il proprio futuro. Con un fallimento quei progetti non hanno più senso». Grazie a una delibera del comune di Casaleto -

che risale al 2015 - sono state implementate le regole per evitare che possibili speculatori edilizi potessero rilevare l'intero cantiere a poco prezzo. Oggi però la situazione è in stallo, «con una battaglia che contrappone l'intervento sociale alla logica del guadagno».

Per questo le vittime, con il supporto dell'ingegnere Di Franza, anche ex consigliere comunale di Casaleto Lodigiano, hanno messo a punto un piano che prevede lo svincolo dalla curatela fallimentare e il completamento degli immobili tramite un costruttore. Un piano dettagliato, con simulazioni dei flussi di cassa, che permettono alle famiglie di riavere quanto perso e all'imprenditore di trovare convenienza economica. «Tutta la documentazione che abbiamo sviluppato è a disposizione e può essere messa in condivisione con un eventuale operatore interessato: per questo chiediamo un supporto a «Il Cittadino», perché ci dia la possibilità di far conoscere l'iniziativa che è proficua, ma non speculativa». Per le vittime è una speranza verso una rinascita attesa ormai da anni. ■

R. M.